

Freud Sigmund, *Gli aforismi. Tutti i concetti fondamentali*

a cura di Francesco Marchioro

Bollati Boringhieri, Torino, 2021, pp. 416

Esce presso Bollati Boringhieri il volume di Sigmund Freud *Gli aforismi. Tutti i concetti fondamentali* opera che raffina e completa *Aforismi metafore passi* dell'inizio 2020.

Il curatore, Francesco Marchioro, è noto, in particolare agli specialisti, per la sua pionieristica cura e traduzione dell'opera di Otto Rank, lavori che hanno permesso a studenti e studiosi italiani di conoscere ed apprezzare un Autore tanto creativo quanto fondamentale per la nostra disciplina (si pensi ad esempio a *Il trauma della nascita*, *Mito sogno poesia*, *Il mito della nascita dell'eroe*, *Essere felici. La forza creativa della volontà*). Ma alla lunga e fruttuosa esperienza di traduttore (voglio qui ricordare anche l'accurata edizione italiana della biografia di Freud scritta dal figlio Martin, *Mio padre, Sigmund Freud*) si associa una raffinata competenza nella storia di Freud e della psicoanalisi (ben testimoniata, ad es. dal recente saggio *Psicoanalisi e Archeologia*).

Da questo fertile intreccio di competenza e conoscenza origina "naturalmente" *Gli aforismi*. Attraverso gli undici volumi della classica edizione italiana delle opere psicoanalitiche di Freud, la meritoria OSF edita da Boringhieri tra il 1967 e il 1979, Marchioro propone un percorso alla scoperta di Freud. Si badi, non semplice ri-scoperta, essa stessa come si vedrà operazione oggi più che mai necessaria, ma vera e propria scoperta del nuovo, di "un libro nei libri, un libro di cui nessuno prima d'ora aveva inteso l'esistenza eppure era lì, in vista" (p. 9). Marchioro ci offre dunque il risultato non solo di un tenace e prolungato lavoro di immersione nel *mare magnum* dell'Opera freudiana per riportare alla luce centinaia di preziose perle, ma anche e soprattutto del suo nuovo sguardo sulle "quasi ottomila pagine scritte da Freud".

Cosa scorge, cosa coglie questo sguardo capace e curioso? Basta scorrere l'indice per farsene un'idea. Il testo si compone di una sezione di circa 50 pagine dedicata agli *aforismi*, seguita da poco meno di cento che si soffermano sui *concetti* fondamentali degli scritti freudiani. Una settantina di pagine raccolgono *casi clinici e tecnica*, novanta sono quelle incentrate sulle *metafore*, per finire con altre cinquanta intense pagine dedicate ad *arte, letteratura, antropologia, filosofia, scienza, religione, femminile, educazione ed altro*. Il tutto impreziosito da un indice analitico che consente facilmente di individuare per concetti le pagine che interessano di volta in volta e secondo le sue esigenze il singolo lettore.

Questo ventaglio di argomenti parla chiaro tanto della complessità e della ramificazione dell'opera di Freud (uno dei motivi per cui diviene così difficile evitare visioni unilaterali che portano da un lato all'aspra critica e dall'altro all'idealizzazione dell'Autore; p. 17), quanto della laboriosità di redigerne una raccolta di puntuali e organizzate citazioni.

E se è vero che il volume si presta alla consultazione estemporanea da parte del lettore, senza richiedere e tanto meno imporre una lettura ordinata, pagina dopo pagina, non lo è meno che chi decide di intraprendere questo più completo cammino attraverso il testo ha la possibilità di cogliere l'evolversi dei concetti e delle idee di Freud. Sì, perché le citazioni di cui il libro si compone non sono solo distinte per categorie concettuali, ma anche ordinate all'interno di ognuna secondo un criterio cronologico. Ed è così che la scoperta del *libro nei libri* si fa ri-scoperta di Freud, consentendo di recuperare l'organicità e il senso delle modificazioni cui il suo pensiero è andato incontro nel tempo. Modificazioni necessarie e lodevoli, in quanto segno non di una mancanza di coerenza, ma dell'elasticità di una mente in grado di tener dietro ai fatti e alle osservazioni, scoprendo ogni volta qualcosa di più: come giustamente scrive Marchioro, "la psicoanalisi... vuole preservare la sua natura empirica fondata sull'esperienza" (p. 19).

Se ci si chiede quale sia il valore, finanche la necessità di riscoprire Freud, si trova la risposta nelle considerazioni del curatore. Di fronte a un tempo storico in cui "i pazienti e le loro polizze

assicurative chiedono alle psicoterapie esiti sempre più rapidi, efficienti, funzionali, documentati, senza preoccuparsi che i propri vissuti vengano scandagliati ed elaborati insieme” (p. 18), la psicoanalisi propone e tutela un tempo sospeso, prolungato, in cui quei vissuti vengono in primo piano e sono curati, nel senso profondo per cui ce ne si prende cura, in due, paziente e analista, secondo criteri di realizzazione umana che potremmo definire *inattuali* seguendo l’uso che di questo aggettivo propone Marchioro recuperando Agamben: inattuale è ciò che: “non coincide perfettamente col suo tempo né si adegua alle sue pretese”. Proprio questo non-adeguarsi della psicoanalisi (al suo tempo come al nostro) richiede un costantemente rinnovato sforzo di appropriarsene, e *Gli aforismi* è un ottimo strumento, una via sicura per procedere in questa direzione.

Da appassionato di traduzione, voglio portare l’attenzione anche su un altro aspetto del volume che molto (e molto positivamente) mi ha colpito. Dedicare due dense sezioni agli *aforismi*, concetto che addirittura non solo apre la raccolta ma primeggia anche nel suo titolo, e alle *metafore* significa tenere bene a mente le notevoli qualità stilistiche della scrittura freudiana, per forma e contenuti. La ricchezza delle metafore, l’icasticità di tanti aforismi sono infatti una firma degli scritti freudiani, anche di quelli più tecnici, che è importante non perdere, sia per il rispetto che ogni serio studioso ha da portare a ciò e a colui di cui si occupa dedicandovi tanto tempo ed energia, sia perché nel caso della psicoanalisi si tratta di aspetti in qualche modo a essa connaturati.

Marchioro ci dice che *Gli aforismi* intende essere “un’ampia scelta di quel «pensiero senza pensatore» che era in attesa del suo Autore, di una mente aperta, disponibile all’esplorazione; la prova della cultura e del suo talento letterario; una testimonianza storica dei guizzi e delle lotte della sua intelligenza; gli inciampi e le soluzioni del suo metodo investigativo; un racconto avvincente delle passioni e visioni della sua creatività”.

Lo scopo è pienamente raggiunto, come avrà modo di constatare chiunque si lasci guidare nelle profondità e nella ricchezza del pensiero freudiano dalle pagine di questo volume.

Michele M. Lualdi

[Linkedin](#)

[Academia](#)

[Analisisilaica](#)